

Piccole ladre malate di shopping

In cinque nei guai per un vestito in più

Lucca, con le forbici portate da casa tagliavano i codici a barre

■ LUCCA

UN'IRRESISTIBILE voglia di shopping a costo zero, perché a quel vestito in più non si può resistere, oppure una malsana ricerca di divertimento col brivido. O soltanto la solita noia mortale della domenica pomeriggio da uccidere? Chissà. Certo è che quella che a loro poteva sembrare soltanto una bravata, è costata cara alle cinque studentesse (tre italiane, due di origine straniera). Quattro sedicenni e una diciannovenne, tutte viareggine sono finite in guai seri per furto in due negozi del centro storico di Lucca. Ragazze incensurate giovanissime, che vivono in famiglie considerate normali, che ora si trovano ad affrontare una denuncia penale per furto in concorso aggravato e continuato perché in gruppo. Ancora più gravi le conseguenze per la più grande, 19 anni, arrestata (misura convalidata ieri dal gip) ma rimessa in libertà. Adesso la attende una nuova udienza.

Tutte ragazze normali. Eppure

IL BOTTINO

In azione in due negozi
Fermate con abbigliamento
per un valore di 500 euro

domenica pomeriggio hanno deciso di partire da Viareggio alla volta di Lucca e si sono dirette in centro e sono entrate in un primo negozio, «Scout», a quell'ora parecchio affollato. Difficile controllare tutti. Le ragazze hanno preso alcuni capi di abbigliamento e sono entrate nel camerino. Grazie a due paia di forbici che si erano portate dietro, hanno tagliato i cartellini e l'antitaccheggio e, una volta infilati i vestiti nelle borse,

sono riuscite a uscire senza dare troppo nell'occhio. Un occhio attento invece lo hanno avuto gli addetti alla sicurezza dell'«Ovs», che hanno notato strani movimenti. Il modus operandi della gang delle adolescenti terribili è stato lo stesso. Ma al momento di uscire, le cinque ragazze sono state bloccate ed è stata contattata la polizia arrivata subito con una Volante. E dalle borse, come previsto, sono saltati fuori vestiti e co-

smetici per un valore di circa 500 euro: a tutti erano stati accuratamente tolti cartellini col prezzo e codici a barre, ritrovati poi per terra nei camerini. Le ragazze, messe alle strette, hanno consegnato spontaneamente le due paia di forbici che si erano portate da casa. Per loro è scattato inoltre il provvedimento di «avviso orale», l'invito a tenere una «condotta conforme alla legge».

Cristiano Consorti



Maria Rita Parsi

LA PSICOLOGA MARIA RITA PARSÌ: «CURARE IL DISAGIO LORO E DELLE FAMIGLIE»

«Vuoto affettivo e modelli sbagliati»

LO SHOPPING compulsivo che affligge migliaia di donne e che ormai dilaga anche tra i signori uomini? Non basta soltanto la schiavitù dell'acquisto a ripetizione a spiegare il caso della gang di ragazze della porta accanto sorprese a rubare nei negozi di Lucca, attrezzate per non essere scoperte, come delinquenti abituali. Lo sostiene con forza la psicologa e psicoterapeuta Maria Rita Parsi. Qui la situazione è assai più grave e chiama in causa prima di tutto gli adulti, le famiglie. «L'arresto, la denuncia, l'avvertimento – commenta Parsi – non risolvono il problema all'origine di un gesto simile, rubare con premeditazione. Va sottolineata con forza piuttosto la necessità di curare sì queste adolescenti, ma soprattutto i loro fami-

liari. Perché il disagio di queste ragazze è chiaro: rubano perché vittime di un vuoto affettivo, mi prendo quello che mi avete sottratto, come una sorta di risarcimento coatto». E' il loro malessere che va indagato e risolto, sostiene la psicologa, perché è un segnale, una sorta di richiesta di aiuto mal posta. Ma come può succedere che sedicenni qualsiasi si trasformino in ladre avvedute? «Sono i modelli presi a riferimento – risponde Parsi – che non sono più quelli corretti e da proporre. Su questi ultimi vincono i personaggi negativi o addirittura criminali veicolati come vincenti da fiction e film. E' questo vuoto che va colmato. Reprimere senza cura non serve, anzi è dannoso».

Cri.P.

INCONTRO CON I GRANDI ESPERTI DELLA SALUTE

21 APRILE 2016 / ORE 18.15

AUDITORIUM de LA NAZIONE - Sala Cav. Attilio Monti - FIRENZE - ingresso da Via Paolieri n° 2



La qualità della cura dà più tempo alla vita

EVENTO GRATUITO
E APERTO AL PUBBLICO

I Relatori:

- Rosanna D'Antona, Presidente Europa Donna Italia
- Pinuccia Musumeci, Presidente "Io Sempre Donna" di Chianciano Terme e di "Toscana Donna"
- Francesca Martella, Direttore della Breast Unit della Asl di Firenze a Ponte a Niccheri
- Manuela Roncella, Direttore dell' Unità Operativa di Senologia dell' AOU Pisana
- Modera: Federico Merata

I temi trattati:

- Tumore al seno: conoscerlo, prevenirlo e curarlo
- L'importanza della diagnosi precoce
- Le terapie personalizzate
- L'attenzione alla qualità della vita
- Le risposte delle strutture toscane

